



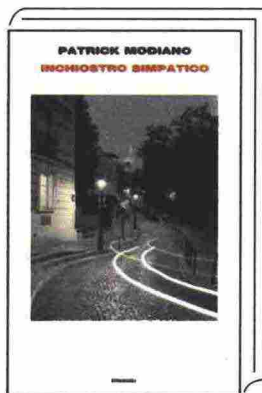
Bookmarks/i libri

FANTASMI D'AMORE

Un caso irrisolto. E una sfida che scava in noi stessi. L'ultimo romanzo di Modiano

SABINA MINARDI

Abbiamo tutti un'unica storia che valga la pena di raccontare. «Non voglio dire che nella vita ci capiti una cosa sola», diceva Julien Barnes: «Al contrario, gli avvenimenti sono tantissimi, e noi li trasformiamo in altrettante storie. Ma ce n'è una sola che conta, una sola da raccontare, alla fine» ("L'unica storia", Einaudi). Per Patrick Modiano, premio Nobel per la Letteratura nel 2014, quell'ossessione è l'oblio: la tentazione di sparire nel nulla, l'ostinazione di scavare in quel vuoto, la consapevolezza degli spazi bianchi in una vita. Sapendo che se quell'esistenza finisse in un fascicolo qualunque, gli spazi apparentemente vuoti diventerebbe di colpo campi seminati di esplosivi. Certo, servono figure come Jean, il protagonista di "Inchiostro simpatico" (Einaudi), per attraversarli e per riuscire a scorgere le verità nascoste dietro un inchiostro blu Florida: l'investigatore all'ultimo giorno di servizio che, l'attimo prima di lasciare l'agenzia dove ha sempre lavorato, prende una cartellina azzurra e la infila nella sua valigetta. È il fascicolo di Noëlle Lefebvre, il suo primo caso, una scomparsa mai risolta. Riparte da lì la sua vita, dal dichiarare di



nuovo il falso per introdursi nei giorni, nelle scelte, nei gesti degli altri. E trasformarsi in testimone: dei fili ingarbugliati specialmente, quelli che la gente non è in grado di districare da sola perché vive la vita da troppo vicino.

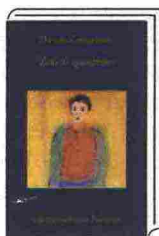
Lui, e noi lettori, no: insieme siamo spettatori trascinati tra gli appunti di un'agenda, tra gli avanzi di biglietti, tra confessioni sghembe e spesso ingannevoli di chi ci conosce appena, e i mille indizi che noi stessi lasciamo scivolare dalle tasche. Siamo noi a schiarire le pagine, e a guardare in controluce: tra le misurate parole e gli interminabili silenzi su cui regge l'architettura minimalista di Modiano. A spiare alla penombra di abat-jour in finestre aperte sulla

strada. A seguire l'istinto che ti fa rovistare nel posto giusto dei segreti. Avvolti - e grati - dalla scrittura notturna, raffinata e calda dello scrittore francese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

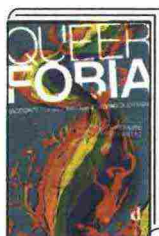
"INCHIOSTRO SIMPATICO"
 Patrick Modiano (trad. Emanuelle Caillat)
 Einaudi, pp. 107, € 16

A Palermo c'è lo Zen. E lo Zen 2, dove la frontiera – urbanistica, sociale, umana – è ancora più estrema. Ed è in questo paesaggio di risulta, quartiere sorto al limite del "sacco" della città, Zen come Zona Espansione Nord 2, che si trasferisce la famiglia protagonista del romanzo. Portatrice di sogni che, come l'utopia degradata del luogo, scivolano rapidamente nel disincanto e nella più prosaica lotta per la resistenza. Raccontata, voce per voce, con tenace amore per la vita.



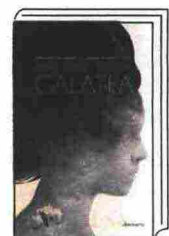
"ZEN AL QUADRATO"
 Davide Camarrone
 Sellerio editore, pp. 221, € 14

Racconti, poesie e immagini contro la queer-fobia, neologismo per dire il disagio per tutte quelle manifestazioni della sessualità, dall'orientamento all'identità di genere, che mettono in crisi le regole della cultura tradizionale. L'odio, il dileggio, le quotidiane discriminazioni sono mostrati attraverso un mosaico di esperienze, in un'antologia di versi, sceneggiature, illustrazioni e numeri, che raccontano un'altra storia. Di ribellione. Di diritti da riconoscere.



"QUEER FOBIA"
 A cura di G. Ghibaud e G. Polastri
 d editore, pp. 367, € 19,90

Galatea è di marmo. Galatea è immobile. Galatea è muta come una statua, come la vuole Pigmalione, docile e ubbidiente per il suo creatore. Finché qualcosa non va in frantumi, e un progetto di morte e di vita la desta, istinto materno che avverte il pericolo, e insorge, spezzando le catene della prigionia. Galatea racconta, Ambra Garlaschelli punteggia le parole di suggestive illustrazioni, Miller scrive un'altra affascinante pagina nelle sue riletture del mondo classico.



"GALATEA"
 Madeline Miller (trad. Marinella Magri)
 Sonzogno, pp. 80, € 14,90